

Ieri Bologna si è alzata presto: come sempre una festa colorata nel cuore della città

5.30, CHIAMALE EMOZIONI

Tremila partecipanti alla "corsa dell'alba". Prodi: «Torno sempre perché le cose un po' matte hanno fascino». Morgantini: «La solidarietà ci unisce, e qui si trasforma in gioia di vivere»

di Marco Tarozzi
BOLOGNA

«**A** me piacciono le cose un po' matte, hanno un loro fascino. Colorano la vita, e a questa città basta un'idea semplice e geniale per riempirsi di colori». Parola di un fedelissimo della Run 5.30, il professor Romano Prodi. Entusiasta e carico alle prime luci dell'alba, in mezzo a tremila persone che la pensano esattamente come lui. È la magia di questa corsa-passeggiata che invade Bologna con discrezione, quasi sottovoce, come si dice "a impatto zero". C'è un popolo di runners innamorati alle cinque e mezza del mattino, e dopo appena un paio d'ore, quando i ritmi della quotidianità si mettono in moto, è già sparito senza lasciare traccia di sé. L'attenzione alla sostenibilità si vede nei dettagli: niente rifiuti, appena tre agenti motociclisti della Polizia locale bastano ad assicurare la viabilità tra piazza Maggiore e le vie del centro, al resto pensano i vo-

lontari e i boy scout. Persino le ormai mitiche ciliegie del ristoro vengono offerte in un contenitore di cartone, con tanto di spazio apposito per non disperdere i noccioli per strada. Tutto è "green", ecologico, fatto di aria pulita e scenari suggestivi. Bologna come non la si vede mai, Bologna da scoprire una volta all'anno, senza filtri.

OLTREMANICA. C'è anche chi toma da lontano: per Emily, arrivata da Brighton dove la 5.30 si fece conoscere tre anni fa, è la seconda volta. E poi ci sono i fedelissimi: Stefano Dall'Ara non ha perso una delle dodici edizioni andate in scena dal 2011 ad oggi, c'era già la prima volta, quando si partiva da piazza del Baraccano; Roberto Diolaiti gli va a ruota, così come Giorgio Pro-

Tanti corridori d'eccezione: Li Calzi, Stefano Dall'Ara e Diolaiti



Gli sportivi in partenza e, sotto, si distinguono l'Assessora Roberta Li Calzi e l'ex Premier Romano Prodi SCHICCHI



di, Cinzia Ceccolini, mentre l'assessora Roberta Li Calzi viaggia forte tra i primissimi, bandana in fronte e "garra" da atleta di prim'ordine.

SOLIDARIETÀ. Roberto Morgantini ha portato lo spirito di solidarietà e fratellanza delle Cucine Popolari, che da quest'anno affiancano la piccola grande corsa dell'alba (nel giardino del Fondo Comini sono state distribuite le t-shirt nei giorni di vigilia): «Non potevamo non incontrarci: chi fa soli-

darietà e ci crede, deve incontrarsi sulle strade, nei luoghi dove c'è la sofferenza ma anche la gioia di esserci. Questa è una mattinata fantastica». Lo è naturalmente anche per Uisp Provinciale, dalla prima edizione accanto a Sergio Bezzanti e Sabrina Severi, gli inventori di questo format che quest'anno brillerà in dieci città italiane, chiudendo il 7 luglio a Venezia. «Lo sport», spiega Donatella Draghetti, «come lo intendiamo noi, è sociale. È partecipazione, festa e senso di libertà».

FASCINO. Loro, i "genitori" della corsa, quelli che hanno avuto l'idea quattordici anni fa, sono impegnatissimi. Sabrina coordina la zona ristoro, Sergio sventola due bandieroni nel punto di arrivo, e aspetta i partecipanti uno ad uno, perché essere parte della 5.30 è sentirsi in famiglia: «Sono felice, anche oggi ci sono tanti amici e il meteo ci ha graziato. Bologna è sempre una sorpresa, e noi siamo coinvolti dal suo fascino». Sipario: si va tutti a casa, c'è un'intera giornata da vivere.